Anno 50.° N. 158

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Giovedì 8 giugno

LE INSERZIONI ... vengono ...

... corrente con la posta

Nuovi attacchi nemici ovunque respinti
dall'Adige al Brenta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO — 7 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 378)

NELLA SERA DEL 5, IL NEMICO INSISTETTE IN VIOLENTI ATTACCHI, SOSTENUTI DA INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE CONTRO LE POSIZIONI DELL'ALTA VALLARSA (ADIGE), DI M. SPIN IN VALLE POSINA (ASTICO), E LUNGO IL VALLONE DI CAMPOMULO, A NORD-EST DI ASIAGO. — FU OVUNQUE RESPINTO CON GRAVISSIME PERDITE. — SULLE ALTURE AD EST DI CAMPOMULO, I NOSTRI CONTRATTACCARONO VIGOROSAMENTE LE FANTERIE NEMICHE, INCALZANDOLE ALLA BAIONETTA SINO IN FONDO AL VALLONE.

NELLA GIORNATA DI IERI, LUNGO TUTTA LA FRONTE FRA ADIGE E BRENTA, AZIONI PREVALENTEMENTE DELLE ARTIGLIERIE. — TENTATIVI DI ATTACCHI NEMICI VERSO CONI ZUGNA IN VALLE ADIGE, E CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD EST DI ASIAGO FURONO PRONTAMENTE REPRESSI DAL NOSTRO FUOCO.

IN VALLE DRAVA, CONTINUA IL NOSTRO BOMBARDAMENTO SULLE STAZIONI DI TOBLACH E DI SILLIAN.

IN CARNIA E SULL'ISONZO INTENSO SCAMBIO DI BOMBE, BRILLAMENTO DI MINE E ATTIVITA' DI NOSTRI DRAPPELLI.

Generale CADORNA.

LA GRANDE BATTAGLIA DELL'EST
Infruttuosi attacchi diversivi dei tedeschi
La violentissima azione dei russi

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Dwinsk, a nord della ferrovia di Ponievieje, i tedeschi presero l'offensiva. Furono respinti dal nostro fuoco. Nella notte sul cinque a sud di Smorgon, i tedeschi uscirono dai loro reticolati per impadronirsi di una delle nostre trincee, ma il fuoco delle mitragliatrici ed un nostro contrattacco li obbligarono a fuggire nelle loro trincee.*

Il cinque giugno, a sud di Krewo, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, tentarono una offensiva contro i nostri elementi avanzati presso il villaggio di Kotchany. Furono respinti dalle nostre riserve.

«Sul fronte dal Pripjet fino alla frontiera rumena, le nostre truppe continuano a sviluppare il successo ottenuto nella giornata di ieri. Finora il numero dei prigionieri che abbiamo fatto ammonta a 480 ufficiali e più di 25.000 soldati. Ci siamo inoltre impadroniti di venticinque cannoni e di oltre cinquanta mitragliatrici.

La tattica del generale Brussiloff

ZURIGO, 7. — *I giornali viennesi hanno dall'ufficio stampa presso il quartier generale, che sul fronte russo la battaglia continua ad infuriare da ventiquattro ore, lungo un fronte di trecento chilometri. L'azione è violentissima. I russi lanciano ondate di fanteria.*

Il generale Brussiloff, che sembra comandare l'offensiva, segue la tattica già usata nei Carpazi; tenta di sfondare le linee con attacchi in massa.

Il Tag ha dalla stessa fonte: « L'azione è accanita ed accompagnata da ricognizioni di moltissimi aeroplani russi. I russi piazzarono anche moltissimi cannoni giapponesi cui sono addetti ingegneri giapponesi. (Stefani)

L'azione russa e gli avvenimenti nel Trentino

PIETROGRADO, 7. — *La Birgevija Wiedomosti pubblica una intervista con l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti, il quale ha rilevato che l'offensiva russa costituisce una brillante prova della perfetta solidarietà fra gli alleati.*

Il Retch, rilevando che l'iniziativa della grandiosa battaglia impegnata sul fronte dal Pripjet alla frontiera rumena spetta completamente ai russi ed è una logica conseguenza dell'offensiva austriaca nel Trentino, scrive che è impossibile supporre che tale iniziativa provenga dagli austriaci, i quali, visti gli avvenimenti del Trentino vi inviarono, indebolendo considerevolmente il loro fronte orientale, non soltanto le truppe delle prime linee, ma anche quelle di riserva. Gli austriaci furono gravemente provati in tale offensiva e sono stati costretti pertanto a lanciare sul fronte del Trentino le loro riserve disponibili.

(Stefani)

L'offensiva austriaca appare fermata
Un articolo del colonnello Feyler

ZURIGO, 7. — *Nel Journal de Genève, il critico militare colonnello Feyler rileva che l'offensiva austriaca nel Trentino appare ora fermata.*

Essa non spezzò la resistenza nella regione dell'Adige e degli altipiani a sud-est di Rovereto, è illanguidita nella Valsugana e nel settore principale di Asiago-Arsiero i combattimenti sono divenuti stazionari.

Il critico aggiunge che certamente diciotto divisioni austriache non riuscirono neppure a sloggiare gli italiani dalle montagne circostanti. Per la Svizzera, l'offensiva reca preziosi insegnamenti. Non vinse dovunque la resistenza su terreno alpino, e dove la vinse, lo sforzo indebolì gli austriaci. Questi debbono ora ricostituire le loro divisioni, e prepararne forse altre. Intanto gli italiani portano le loro riserve nei luoghi meglio propizi per la difensiva e per la contromanovra decisiva. (Stefani)

La marcia dei russi su Bagdad

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nelle direzioni di Baiburt e di Erzindjan i turchi, appoggiati dall'artiglieria, hanno preso l'offensiva in parecchi settori del nostro fronte. Sono stati ovunque respinti. Presso Hanekin, a 130 verste a nord-est di Bagdad, abbiamo inflitto il tre corrente un colpo ai turchi.* (Stefani)

La morte di lord Kitchener
e il lutto della nazione

LONDRA, 7. — *In seguito alla morte del generale Kitchener gli uffici pubblici esposero la bandiera a mezz'asta.*

Il Re, in un ordine del giorno alle truppe, ordina che tutti gli ufficiali dal 7 giugno debbano portare per una settimana il lutto per la morte di Kitchener. Appena giunta la notizia della catastrofe, fu immediatamente convocato il Consiglio di guerra, che durò oltre due ore. (Stefani)

LONDRA, 7. — *Appena la notizia della morte di Kitchener fu conosciuta verso le ore due pomeridiane, il War Office chiuse le persiane ed issò la bandiera a mezz'asta. Le borse cessarono immediatamente le operazioni pel resto della giornata.* (Stef.)

ROMA, 7. — *In seguito al luttuoso avvenimento che ha colpito la nazione britannica, nostra alleata, non avrà più luogo questa sera all'Hotel Excelsior il pranzo al quale il governo aveva invitato i parlamentari russi. Sarà invece tenuto in loro onore un ricevimento alla Consulta.* (Stefani)

Il Re all'esercito

LONDRA, 7. — *Il Re indirizzò alle truppe un messaggio in cui dice che con profondo dolore apprese la notizia del disastro nel quale il ministro della guerra perdette la vita, mentre si recava a compiere una missione speciale presso lo Zar. Durante quarantacinque anni Kitchener rese segnalati servigi allo Stato. E' soprattutto grazie al genio amministrativo e alla sua indomita energia che il paese potè creare e mettere in campo gli eserciti che oggi mantengono le gloriose tradizioni del nostro impero. Kitchener sarà pianto dall'esercito come grande soldato che in condizioni di difficoltà senza pari rese supremi e segnalati servigi allo Stato.*

La funzione funebre di lord Kitchener sarà celebrata a S. Paolo. La data è da fissarsi ulteriormente. (Stefani)

La battaglia di Verdun

PARIGI, 7. — *La lotta rimane cristallizzata sulla riva destra della Mosa. Le azioni di fanteria, interrotte nella giornata del cinque, ripresero durante la notte. Per due volte il nemico tentò ancora di forzare le nostre posizioni sopra uno stretto settore di appena due chilometri fra i villaggi di Vaux e di Damloup, ma ancora una volta i nostri eroici soldati, per le cui gesta ogni elogio è inadeguato, riuscirono a stabilizzare l'assalitore, e la nostra linea rimane incrollabile.*

Al forte di Vaux la situazione non è modificata. La guarnigione francese occupa sempre l'opera e resiste vittoriosamente ai tentativi di investimento tedeschi.

Nella giornata del 6, dopo quelle del 3 e del 5, si ebbe una nuova sospensione degli attacchi di fanteria; l'avversario è ridotto a queste soste, sempre più frequenti e più vicine, perchè è sempre più esaurito dall'ecatombe tanto sterili quanto impotenti.

Continuando così ad attaccarci dinanzi a Verdun, i tedeschi subiscono, possiamo affermarlo, perdite superiori, in proporzione sorprendente, a quelle francesi. (Stef.)

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Tuttavia la lotta di artiglieria è stata continuata con la medesima violenza nella regione di Vaux-Damloup. Il maggiore Raynal che difende il forte di Vaux con instancabile energia, è stato nominato commendatore della legione d'onore* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Presso Fontenoy, ad ovest di Soissons, due pattuglie tedesche che tentavano di traversare l'Aisne, sono state disperse. L'artiglieria francese ha distrutto parecchi osservatori tedeschi presso Nouvron.*

« *In Argonne i francesi hanno fatto saltare utilmente tre mine presso la Fille Morte.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa la lotta dell' artiglieria è continuata nei settori della quota 304 e del bosco delle Caurettes.*

« *Sulla riva destra verso le ore 20 un potente attacco tedesco contro il forte di Vaux è stato infranto dalle **mitragliatrici. Gli assalitori hanno ripiegato abbandonando** numerosi cadaveri sul terreno.*

« *L'artiglieria tedesca continua a bombardare ininterrottamente il forte e la regione circostante. L'artiglieria francese la controbatte energicamente.*

« *Nei Vosgi è segnalato soltanto un intenso bombardamento tedesco contro le prime linee francesi all'Hartmannsweillerkopf* ». (Stefani)

(Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 7. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale dice:

« *Ieri, all'est di Yprès, violenti combattimenti. Il nemico bombardò le nostre posizioni verso Hooge a nord e sud e nei dintorni della ferrovia di Yprès-Comines e fece scoppiare mine. Il bombardamento fu seguito da un attacco di fanteria. Il nemico riuscì a penetrare in trincee di prima linea. La nostra linea generale è sempre intatta.*

« *Sul resto del fronte calma relativa.*

« *Nella serata un piccolo distaccamento inglese riuscì a penetrare nelle trincee tedesche su tre punti presso La Boisselle, Authuille, e Hamel. Da per tutto infliggemmo perdite ai tedeschi, danneggiammo le opere e facemmo sedici prigionieri* ». (Stef.)

LE HAVRE, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Bombardamento reciproco nella regione ad est di Peyrose-Ramscapelle* ». — (Stefani)

La conferenza economica degli alleati

PARIGI, 7. — E' giunta la delegazione russa per la conferenza degli alleati composta del controllore dell'Impero Pokrovuiky e dell'aggiunto al ministro del commercio Prilijayeff.

LONDRA, 7. — (Ufficiale) In seguito a indisposizione di Runcimann, si recherà a Parigi un membro della delegazione del Governo britannico alla conferenza economica degli alleati, il marchese di Crewe. (Stef.)

Il Presidente provvisorio della Cina

PECHINO, 7. — Il vicepresidente della Repubblica, Yuen Oung fu nominato presidente provvisorio. (Stef.)

Al "Reichstag„ si continua parlare della vittoria e della pace
per l'intervento di Wilson

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Si discute il bilancio in terza lettura.

Stahn dice di confidare che l'offensiva russa sarà spezzata. Accenna alle operazioni austriache contro l'Italia. Dice che la battaglia navale fu una sconfitta inglese. Le speranze dell'Intesa di affamarci caddero dopo i successi tedeschi. Speriamo, conclude, nella storia e in una pace duratura che ci garantiscano il nostro nuovo sviluppo.

Grandnauer, socialista, dichiara che il discorso del cancelliere produsse **profonda** impressione. Dimostrò essere falso che la Germania provocasse la guerra. Il popolo tedesco è superbo della vittoriosa difesa contro le mire di annientamento della Germania da parte della coalizione.

La Germania, che fece ripetute offerte di pace ebbe risposte spiacevoli; perciò il popolo tedesco deve essere fermo, compatto nella difesa. La guerra ci dà l'unica possibilità di raggiungere quanto prima una pace onorevole sulle basi di un ragionevole compromesso.

Wassermann, dice: Sostenuti da successi su tutti i teatri della guerra, rivolgiamo lo sguardo verso la vittoria che sia degna dei sacrifici sostenuti. Noi non lavoriamo per prolungare la guerra, ma neppure per abbreviarla. Spera in una pace duratura con la quale la Germania sia assicurata nel futuro col completamento delle sue posizioni sulla costa e in terraferma. Dinanzi a questo fatto, le rivendicazioni dell'impero coloniale passano in seconda linea.

Non riuscendo adesso colla guerra vittoriosa, a riconquistare i frammenti del popolo germanico; essi verranno russificati e francesizzati. Aspettiamo di vedere quanto Wilson riuscirà a fare per indurre i nostri nemici a propendere verso la pace. Fa voti per una Germania più grande, più forte.

Payer, progressista, è lieto che sia stato evitato un conflitto con gli Stati Uniti. Rileva l'opera compiuta dal cancelliere e dice che con l'esercito e con la flotta si compirà anche ciò che manca per la vittoria definitiva.

Bethmann Hollweg cancelliere, dopo essersi difeso ancora contro gli attacchi mossigli, dice di non sapere nulla ufficialmente circa i propositi di Wilson di farsi mediatore della pace. In caso di mediazione, non sarà permesso esercitare pressioni di sorta che tolgano alla Germania il frutto della sua vittoria.

Rispondendo al rimprovero di non avere valutato la grande forza nazionale dei partiti, dice che forse egli commise degli errori, ma rileva che gli si crearono ostacoli per realizzare il contatto che cercava e riteneva necessario nell'interesse della patria. Del resto i partiti, nonostante i dissensi delle idee, debbono essere concordi solo nella volontà che la patria esca vittoriosa dalla grande guerra. (Stefani)

Altre false asserzioni del comunicato ufficiale tedesco

LONDRA, 7. — (Ufficiale) *In un comunicato ufficiale tedesco si afferma che nel combattimento del 31 maggio gli inglesi avrebbero perduto le navi Warspite, Princess Royal, Birmingham, Acasta, e si asserisce che sarebbero stati raccolti i marinai di tali navi. Tutto ciò è falso. La lista completa delle perdite britanniche fu pubblicata.* (Stefani)

LONDRA, 7. — (Ufficiale) *Tutti i sottomarini inglesi in mare dal 31 maggio all'1 giugno sono rientrati ora in porto. Perciò se, come dice il comunicato ufficiale dell'ammiragliato tedesco, il due giugno un sottomarino fu affondato durante il combattimento, non si tratta di un sottomarino britannico e bisogna aggiungere un altro sottomarino alle perdite tedesche.* (Stefani)

Le perdite delle navi inglesi nella battaglia del 31 maggio

LONDRA, 7. — *Le perdite delle navi inglesi non affondate nella battaglia del 31 maggio, furono di 162 morti, 138 feriti e cinque mancanti.* (Stef.)

La proclamazione del blocco commerciale dei porti greci

SALONICCO, 7. — *La Capitaneria del porto di Salonicco ricevette stamane l'avviso ufficiale del blocco commerciale dei porti greci, compreso Cavala. Nessuna nave ellenica può lasciare i porti greci. Le navi* Elda, Peloponneso *e* Patris *ricevettero ordine di non lasciare la rada.* (Stefani)

Camera dei deputati

ROMA, 7. — Presidenza del vicepresidente Alessio.

Per la morte di lord Kichtener

GALLENGA esprime i sentimenti di vivissimo cordoglio per la tragica scomparsa del ministro della guerra inglese, caduto vittima dell'insidia nemica.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera italiana alla nostra alleata, che per la comune causa della civiltà e della libertà dei popoli, combatte strenuamente e trionfalmente (*interruzione del deputato Mazzoni a cui altri risponde con invettive. Richiami del Presidente*) e rinnova l'augurio di comune vittoria. (*Vivissimi applausi*).

ALFIERI, sottosegretario di Stato alla Guerra, si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dall'on. Gallenga per la morte dell'illustre capo dell'esercito inglese, di quell'esercito che il grande estinto ha riorganizzato e reso vieppiù potente per il sicuro conseguimento della finale vittoria delle nazioni alleate (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. E' certo di interpretare i sentimenti della Camera associandosi alle condoglianze espresse dall'on. Gallenga e dal rappresentante del Governo. In Lord Kitchener vediamo ed ammiriamo due figure: quella dell'uomo che seppe tener alto e far trionfare il nome del proprio paese nelle guerre coloniali, quella del sapiente organizzatore dell'esercito inglese, tanto più sapiente in quanto doveva sostituire al difettoso sistema del reclutamento volontario, il nuovo ordinamento della coscrizione (*approvazioni*).

La sua opera fu grande, cospicua la sua iniziativa, notevoli i risultati e veramente degni della grande missione assegnata dall'Inghilterra alle potenze alleate in questo momento difficile della vita internazionale.

Vada il plauso della Camera, vada il mio omaggio a quest'uomo, il quale incarnò la concordia delle nazioni alleate nella lotta dei più alti ideali della civiltà e della libertà (*vivissimi applausi*).

Si commemorano il sen. Parpaglia e l'ex-deputato Vetroni.

Il trattamento dei prigionieri di guerra

ALFIERI, Sottosegretario alla Guerra, all'on. Monti Guarnieri dichiara che il trattamento da noi usato verso i prigionieri di guerra è quello stabilito dalle convenzioni dell'Aja. Il Governo ha raccomandato che non si ecceda nè in severità nè in debolezza.

Che se in altri paesi si usano ingiuste durezze non perciò l'Italia deve venir meno al rispetto ai diritti delle genti (*applausi*).

MONTI GUARNIERI comprende che i prigionieri di guerra debbano essere trattati umanamente, ma non vorrebbe che si dimenticassero le vessazioni le sevizie cui sono sottoposti in Austria i nostri prigionieri.

Deplora soprattutto alcune cortesie eccessive cui in qualche luogo sono stati fatti segno ufficiali prigionieri. (*Approvazioni, commenti, interruzioni rumori*).

ALFIERI dichiara all'on. Monti Guarnieri di non poter rispondere alla sua interrogazione circa alla fabbricazione dei gas asfissianti.

L'Ufficio notizie per militari

All'on. Toscani dichiara che cosi da parte del benemerito Ufficio Notizie per milit. in Bologna, come da parte del Ministero non si risparmiano sforzi per migliorare il servizio di trasmissione alle famiglie delle notizie de militari. La mole del lavoro è immensa ed inconvenienti inevitabili si fa però il più possibile per diminuirli ed attenuarli (*approvazioni*).

TOSCANO, pur riconoscendo le benemerenze dell'Ufficio di Bologna dovuto a nobile iniziativa privata vorrebbe fosse accentrato questo servizio al Ministero della Guerra, fosse meglio organizzato presso i singoli corpi. Raccomanda al Governo si preoccupi sempre più della necessità di sollevare le ansie delle famiglie.

VISOCCHI, Sottosegretario al Lavori Pubblici, dichiara a Pizzini e Toscano che lo scontro ferroviario avvenuto a Paola il 12 marzo ebbe per fortuna non gravi conseguenze; ciò è da attribuirsi ad un errore di un agente a cui carico è in corso il provvedimento disciplinare.

TOSCANO deplora che il nuovo disgraziato incidente a danno di una tradotta militare. Raccomanda la massima vigilanza.

Le mozioni sulla politica interna
La questione degli internati
Le dichiarazioni dell'onorevole Salandra

Presidenza del presidente on. Marcora. Seguito della discussione sulle mozioni di politica interna.

SALANDRA, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). — Non seguirà gli on. Turati e Marangoni nelle loro considerazioni, concernenti la politica generale del Governo. Di questo si potrà più a proposito discutere fra breve sia sul bilancio dell'interno, sia forse è meglio sull'esercizio provvisorio che verrà prossimamente in discussione anche se ancora non fosse esaurita quella sul bilancio dell'interno.

Solo la Camera comprenderà che una siffatta discussione deve farsi una volta sola in modo completo, non frammentariamente e periodicamente.

Venendo alla questione degli internati premette che i fatti esposti dall'on. Turati e le doglianze di cui egli si è fatto eco, sono il risultato di notizie chieste agli stessi internati dal partito socialista che si volle costituire loro difensore d'ufficio. (*Interruzioni dei socialisti ufficiali*).

Intanto senza entrare nella disamina dei casi singoli si limita ad affermare all'on. Turati che non pochi di coloro di cui egli si è occupato non sono affatto degni del suo interessamento e di questa affermazione può dare privatamente all'on. Turati le prove (*interruzioni da destra, a cui rispondono vivaci apostrofi dei socialisti ufficiali e clamorse proteste dello on. Beltrami che viene richiamato all'ordine dal Presidente*).

Dichiara inesatto che non siasi proceduto, come aveva promesso, alla revisione delle decisioni di internamento. Annunzia che circa metà delle domande di rimpatrio furono accolte e che anche per quelle respinte la revisione può sempre avvenire quando si abbiano nuovi elementi di giudizio.

Non si è proceduto ad un vero e proprio contraddittorio, nè questo il Ministro aveva promesso, perchè non si tratta di una pena, ma di un semplice provvedimento di polizia militare (*interruzione dei socialisti ufficiali*).

Dichiara che gli internati che hanno mezzi propri di esistenza, possono scegliere la residenza che preferiscono. Sono quelli che vivono del sussidio governativo devono necessariamente concentrarsi in determinate località.

Esclude che gli internati siano trattati allo stesso modo dei condannati a domicilio coatto; ed esclude che siano obbligati a risiedere dove esistono colonie di coatti.

Informa la Camera che il sussidio minimo che si passa agli internati è di una lira al giorno. Ma i Prefetti hanno facoltà di aumentare il sussidio. Inoltre si concede loro l'alloggio gratuito.

Furono mantenuti gli affidamenti dati circa il rilascio degli internati appartenenti a paesi non compresi nella zona delle operazioni fatta eccezione per le città costiere per coloro su cui pesano specifici fondati sospetti.

In alcuni casi speciali i Prefetti hanno ritenuto pericoloso la presenza in alcuni centri di determinati individui, per l'azione antipatriottica che spiegavano con funesta ripercussione sullo spirito pubblico (*approvazioni*).

Di questi provvedimenti speciali afferma la necessità ed assume la piena responsabilità.

All'on. Tovini osserva che è interesse del Governo ridurre al minimo possibile il numero degli internati ed assicura che tutta la sua azione è diretta a questo fine. Allo stesso onorevole osserva che il Governo non può assolutamente spogliare il Comando Supremo delle sue facoltà in materia di internamento nè limitarne l'azione, è questa una delle tante dure necessità della guerra.

Nega che il Governo perseguiti le Amministrazioni Comunali socialiste. Certamente quando una amministrazione comunale viola le leggi o pregiudica gli interessi del Comune, deve essere sciolta anche se sia composta di socialisti (*approvazioni, commenti*).

In quanto ai lamenti mossi contro la censura non nega che errori possano avvenire; assicura che ogni qual volta l'attenzione del Governo è stata richiamata su casi speciali, egli non ha mancato di portare sopra di essi la sua considerazione.

Accennando ad un caso che ha formato oggetto di una interrogazione dichiara di aver rimproverato il censore che aveva vietata la pubblicazione della notizia concernente le emissione di un mandato di comparizione per frode nelle pubbliche forniture.

Si augura anzi che nel reprimere siffatte frodi la stampa assecondi e coadiuvi l'opera del Governo. (*Approvazioni*).

Concludendo prega l'on. Tovini di ritirare la sua mozione e confida che la Camera respingerà quelle degli on. Turati e Marangoni, qualora esse non sieno ritirate. (*Approvazioni*).

Turati e Tovini

TURATI premette che non ha inteso di assumere la difesa di nessuno degli internati, ma solamente ha inteso affermare il diritto di tutti costoro di non essere spogliati delle garanzie necessarie per la tutela della loro libertà e del loro onore. Se vi sono meritevoli di internamento, siano internati, ma lo siano col rispetto dovuto al diritto di difesa e di contraddittorio.

Quantunque il Presidente del Consiglio abbia cercato di attenuare la verità, dalle stesse sue dichiarazioni, risulta che gli internati sono sottoposti al regime del domicilio coatto.

Disapprova che vi sieno internati cittadini solo perchè imparentati con cittadini austriaci, nega che fuori della zona di guerra competa alle autorità politiche la facoltà di internamento.

Anche dal punto di vista patriottico stimatizza l'opera del Governo perchè provoca odio più che pace, conclude dichiarando di mantenere la sua mozione, e chiede su di essa la votazione nominale. (*Approvazioni all'estrema — commenti*).

ALTOBELLI persuaso che l'esigenze della libertà possano essere conciliate colle esigenze degli alti interessi militari del Paese voterà a favore della mozione Turati.

TOVINI coerentemente ai concetti espressi e svolti nella sua mozione voterà contro la mozione Turati. Vorrebbe però conoscere dal Governo i propri intendimenti circa l'adozione di una procedura in contraddittorio per gli internati e circa la presenza di un delegato del segretariato civile presso ciascun corpo d'armata.

SALANDRA, presidente del consiglio. — Vedrà se sia possibile istituire presso i singoli corpi d'armata un delegato del Segretariato Civile.

Non può prendere impegni circa la possibilità di istituire per gli internamenti un vero procedimento in contradditorio e ciò per il carattere eccezionale di polizia miltare di una tale procedura.

Dichiarazione di voto

BERENINI, anche a nome di alcuni suoi amici, dichiara che non avendo dato il Governo risposte soddisfacenti alle domande dell'on. Turati per il rispetto e per la tutela della libertà, rispetto che l'oratore ritiene compatibile con le esigenze della difesa nazionale, voterà a favore della mozione Turati.

DEGLI OCCHI, come firmatario della mozione Tovini trova che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, quantunque inspirate a un doveroso riserbo, rispondono alla mozione stessa; non comprende quindi perchè il Governo non l'abbia accettata e si asterrà dal voto.

MARCHESANO. — Convinto della necessità che in questi momenti è legge suprema, convinto, per la conoscenza delle regioni ove si svolge la guerra, che lungi dall'eccedere nei mezzi repressivi non siasi fatto quanto era opportuno per rendere impossibile gli spionaggi e gli attentati, voterà a favore del governo dal quale invoca tutta la necessaria energia per la tutela dei supremi interessi della patria. — (*Vive approvazioni, applausi, rumori dal gruppo socialista ufficiale*).

ROI, riferendosi alle dichiarazioni di ieri, convinto che le opinioni personali si debbano sacrificare al supremo interesse pubblico, voterà contro la mozione Turati.

L'appello nominale

Si passa quindi alla votazione nominale.

Il Presidente proclama il risultato della votazione nominale alla mozione Turati.

Presenti 274 - astenuti 13
Votanti 261
Hanno risposto SI 45
Hanno risposto NO 216.

La aCmera non approva la mozione del deputato Turati.

La risposta di Salandra al dep. Miglioli

Si dà lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

SALANDRA dichiara che il Governo non accetta l'interpellanza dell'on. Miglioli circa il collocamento a riposo di autorità del generale Brusati.

MIGLIOLI crede che sarebbe stato opportuno che il Governo rispondesse all'interpellanza facendo conoscere i motivi del provvedimento sopratutto dopo la larga pubblicità ad esso ufficialmente data (*rumori*).

Il Presidente avverte l'oratore che non può entrare nel merito dell'interpellanza.

Insistendo l'oratore il Presidente gli toglie la facoltà di parlare.

SALANDRA, presidente del consiglio *con forza*). — Anche qui ella vuole fare opera antipatriottica. (*Vivissimi applausi - commenti prolungati*).

La seduta termina alle ore 17.

Note alla seduta

Le mozioni sugli internati, presentate dai deputati cattolici e socialisti ufficiali per soddisfare le proteste dei loro correligionari colpiti da necessari provvedimenti di pubblica sicurezza, ha avuto lo svolgimento e la fine che erano previsti.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra, furon precise sui fatti e chiare sugl'intenti del governo, che sente il dovere d'estirpare la mala genia dei «neutralisti», sopravviventi, che hanno ricominciato le loro manovre, diffondendo notizie esagerate, rimpianti ipocriti, giudizi malvagi e degli individui che traggono da fonti misteriose i mezzi di larga sussistenza e viaggiano in lungo e in largo l'Italia.

Nella replica, l'on. Turati ha cominciato col dire che non difende nessun internato — il che voleva dire che egli ha motivo di dubitare di tutti; — ha continuato ammettendo che in zona di guerra le misure del governo erano legittime, terminando col solito pistolotto in favore della libertà... dei malfattori.

L'on. Tovini fece una completa ritirata. E il dibattito si chiuse col solito appello nominale, che raccolse per la mozione una quarantina di voti.

La verità esplicita su tale questione che fu sollevata — ripeto — solo per intenti politici, che il paese ha già giudicato, da socialisti ufficiali e cattolici, fu detta dall'on. Marchesano, il quale si dichiarò *convinto, per la conoscenza delle regioni ove si svolge la guerra, che lungi dall'eccedere nei mezzi repressivi, non si sia fatto quanto era opportuno per rendere impossibili gli spionaggi e gli attentati* ed invocò dal governo *tutta la necessaria energia per la tutela dei supremi interessi della patria.*

L'applauso generale e fragoroso che ha accolto le parole dell'on. Marchesano ha palesato, insieme al voto nominale, quale sia il pensiero della Camera.

Notevole, in fine di seduta, la risposta dell'on. Salandra al deputato cattolico Miglioli, il quale insisteva per la sua interpellanza sul collocamento a riposo d'autorità del generale Brusati.

— Anche qui — disse con forza l'on. Salandra, rivolto all'on. Miglioli — ella vuol fare opera antipatriottica.

E la Camera approvò con vivissimi applausi le sue parole. Anche questi applausi avevano, e non solo all'indirizzo dell'on. Miglioli, un grande significato.

Dei deputati friulani, come appare dall'elenco inviato dalla «Stefani», votò per la mozione Turati, il deputato di Spilimbergo, Ciriani. Votarono contro Chiaradia, Di Caporiacco, Girardini, Morpurgo.

Il merito agricolo delle donne

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Alle donne, che durante la campagna del 1916, si saranno distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva, nell'attendere, in vece degli uomini, chiamati alle armi, ai lavori dell' agricoltura, saranno conferite dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio medaglie al merito agricolo od altri premi, con diplomi di benemerenza.

Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che durante la campagna si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

Art. 2. — I Comuni, i Comitati di organizzazione o di assistenza civile, i Comizi e Consorzi agrari, le Associazioni agrarie, le Associazioni dei lavoratori della terra e ogni altro ento segnaleranno le donne, le aziende e le organizzazioni meritevoli di premio alle Cattedre ambulanti di agricoltura, per la circoscrizione di ciascuna cattedra.

Le Cattedre cureranno la raccolta e il controllo delle segnalazioni ricevute e le trasmetteranno, insieme con ogni altra eventuale indicazione, al Ministero di Agricoltura (Direzione Generale dell'Agricoltura), fornendo sulle segnalazioni tutte il proprio avviso illustrativo.

Le entrate dell'erario

ROMA, 7. — Le entrate dell'erario nei primi undici mesi dell' esercizio 1913-16 diedero due miliardi e 200 milioni con 465 milioni in più del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Furono in aumento le *tasse sugli affari* per oltre trenta milioni e le tasse di consumo per oltre 182 milioni: le sole dogane e diritti marittimi furono in aumento per 108 milioni e mezzo.

Le *Privative* diedero quasi 128 milioni in più degli undici mesi dello scorso esercizio, e cioè: tabacchi 110 milioni e mezzo in più, sali quasi 16 milioni e lotto oltre un milione e mezzo in più.

Le *Imposte dirette* procurarono all'erario un maggiore introito di 86 milioni, di cui quasi 48 milioni in più furono forniti dalla imposta di ricchezza mobile. Bisogna comprendere negli 86 milioni di aumento 25 milioni della nuova imposta del centesimo di guerra.

I *servizi pubblici* fornirono un complessivo aumento di 38 milioni e mezzo, di cui oltre 37 milioni le poste e quasi tre milioni i telegrafi, mentre i telefoni furono in diminuzione per oltre un milione e mezzo.

Per le pensioni ai maestri elementari

ROMA, 7. — E' sato firmato il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge, concertato tra il Ministro del Tesoro e quello della P. I., per un migliore trattamento di pensione, agli insegnanti anziani delle scuole elementari.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Concina Dionisio di FRESIS (Enemonzo) della classe 1895, appartenente al ..... Reggimento Artiglieria da Montagna ..... Batteria. — Cadde il 3 Giugno 1915, combattendo da prode sul Monte Nero.

Da PORDENONE

Croce Rossa

Ci scrivono, 7, (n.):

La signora Eugenia Vitali Cattaneo si è iscritta Socia Perpetua della Croce Rossa, la Contessa Lina di Porcia ha versato a questa Istituzione, in occasione dello Statuto lire 100 ed il signor avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, ha fatto pervenire al Comitato locale della Croce Rossa, l'offerta di lire 500, accompagnandola con la seguente nobilissima lettera:

«Illustrissimo Signor Presidente del Comitato della Croce Rossa di Pordenone. — Per la ricorrenza dello Statuto, col pensiero volto sempre divotamente ai nostri fratelli che sui campi dell'onore fanno e romanamente patiscono cose forti per la grandezza d'Italia e pei diritti della Umanità, pregiomi versare alla Croce Rossa lire cinquecento per la iscrizione a Soci perpetui del mio avo materno tenente Colonnello Antonio Sartori di Gio. Batta e dei miei zii, Luogotenente Eugenio (morto a Calatafimi), Capitano Felice, Luogotenente Francesco e Luogotenente Domenico, figli di Antonio Sartori e di Antonio Doro, tutti cinque volontari nelle guerre del patrio risorgimento.

«Con osservanza

f.o avv. *Gio. Batta Cavarzerani*
Consigliere del Comitato».

Per la dovuta riconoscenza segnaliamo il nuovo atto generoso dell'egregio avv. Gio. Batta Cavarzerani, il quale e con l'opera sua preziosa e con cospicue contribuzioni in denaro, si è meritato una alta benemerenza della patriottica Istituzione.

Possa quest'atto servire di esempio per molti e sopratutto di ammonimento e di incitamento per coloro, che, anche in questi momenti di gravi ed urgenti necessità, conservano la loro deplorevole assenza in *tutti* i campi.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Ci scrivono, 6, (n.):

Nell'Assemblea generale dei soci di questo Banco, tenutasi ieri, per l'approvazione del Bilancio 1915-16, venne approvato di erogare a scopo di beneficenza le seguenti somme:

Al fondo pensioni della Società Operaia di M. S. L. 100 — All'Asilo Infantile L. 100 — Alla Congregazione di Carità L. 50 — Al Comitato Comunale della Croce Rossa L. 50.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

✱ Alla Croce Rossa pervennero pure: In morte della signora Rosa Boschetti: avv. G. Caisutti L. 2 — In morte del dott. Gio. Batta De Gasperi: Famiglia Boschetti L. 10.

Al fondo pensioni della Società Operaia di M. S.: In morte della signora Rosa Boschetti: Turchetti dottor cav. Giuseppe L. 5 — Di Montegnacco dott. Sebastiano di Tarcento L. 5.

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 5, (rit.):

Per onorare la memoria della compianta Maria Occofer in Armellini, versarono al Comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa, lire 2 per ciascuno i signori: R. Ispettore prof. Oreste Gardin — R. Ispettore prof. Luigi Benedetti — Direttore Romano Lenna — Durlino Elisa — Fontanini Caterina — Fontanini Eva — Marizzo Eleonora — Morgante Irma — Morgante Alice — Montegnacco Gemma — Tonchia Olga — Pontelli Gisella — Bortoluzzi Giovanni e L. 5 il signor Adami Ilario.

In morte di Corrado Azzolini da S. Daniele L. 2 Piacentini Antonio di Vedronza.

✱ Per la Cucina Economica versò L. 2 il signor Piacentini Antonio di Vedronza in morte di Corrado Azzolini da San Daniele.

Da S. VITO al Tagliamento

Annega accidentalmente - Due cadute

Ci scrivono, 6, (n.):

Certo Rodolfo Stefanutti, fu Gio. B., affetto da cardiopatia, veniva colpito da improvviso malore e andava a cadere nei pressi di Morsano, in un fosso colmo d'acqua, annegando miseramente.

✱ La bambina Gregori Augusta di anni 4, accidentalmente, giocando, cadeva da una carretta da campagna Riportò la frattura completa del terzo medio dell'avambraccio sinistro, guaribile in circa un mese.

✱ Cicutti Luigi fu Giacomo, di anni 33, da Latisanotta, proveniva in bicicletta dalla strada Bannia-San Vito diretto al suo paese. Quando un ragazzino improvvisamente gli attraversò la via. Il Cicuttini non fu in tempo di fermarsi per non investirlo, cadde di fianco riportando la frattura del cubito sinistro.

Fu medicato in questo Ospedale dal primario dottor Masotti il quale lo giudicò guaribile in 25 giorni.

S. QUIRINO

La grave caduta di un bambino

Ci scrivono, 7, (n.):

Il bambino cinquenne Luigi Santarossa, di Ferrante, salito sul fienile assieme ai famigliari, eludendo la vigilanza di questi ultim si appressava troppo al finestrone senza riparo, che dà sul cortile, e, perduto l'equilibrio, cadeva sul sottostante selciato.

Le ferite riportate dal povero piccino sono apparentemente lievi. Si spera che non abbia leso qualche organo interno.

Da FIUME VENETO

Tentato suicidio?

Ci scrivono, 6, (n.):

Certa Anna De Lorenzi, maritata Coelin, della vicina frazione di Bannia, non si sa se gettatasi di proposito a scopo suicida, o per disgrazia, cadeva a capofitto nel sottostante suolo da una finestra del granaio.

La poveretta venne raccolta dai vicini e trasportata in casa; il dott. Domenico Bigai, chiamato d'urgenza le riscontrò la frattura delle ossa del ginocchio, e consigliò di trasportarla nell'Ospedale di San Vito.

Da RAGOGNA

Una schioppettata contro un ragazzetto

Ci scrivono, 7, (n.):

I CC. RR. denunciarono per mancato omicidio qualificato, il vecchio ottantaduenne Giuseppe Toso, il quale, scoperto alcuni ladruncoli sul proprio fondo a rubare delle ciliegie, sparava contro di essi un colpo di fucile, ferendone leggermente alla coscia destra uno, certo Luigi Marcuzzi.

Da CIVIDALE

Ufficio notizie

In morte della signora Amalia Mulloni Menazzi il cav. Lorenzo Dal Lago offre all'Ufficio Notizie L. 10.

Le borse estere

PARIGI, 7. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62,75; francese 3 e mezzo 90.45; prestito francese 5 per cento 88.35 — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.13 a 28.18.

LONDRA, 6. — Consolidati 57 3/4. Prestito francese 85, Venezuela 50 3/4, Marconi 2 7/16; argento 3 15/16; rame 124, versato alla Banca d'Inghilterra 300.000. (Stefani)

AMSTERDAM, 6. — Cambio su Berlino 44.90.

MADRID, 6. — Cambio su Parigi 82.50.

Il cambio

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di 118.44.

Vedi avviso in terza pagina.

Cronaca Cittadina

Avvertimenti utilissimi

Il «Comando Supremo dell' Esercito» ha fatto affiggere nelle stazioni ferroviarie, negli uffici postali ed in altre pubbliche località, i seguenti avvertimenti:

Militari

E' proibito parlare di qualunque cosa riguardi anche lontanamente la guerra.

Orecchie nemiche *possono essere ovunque in ascolto.*

Diffidate!

Non militari

E' opera patriottica di buoni cittadini non interrogare mai i militari sulle cose di guerra.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 253,838,82.

Versarono la mensilità di Giugno i sigg: Salvo General Demetrio L. 15 — Rubini comm. Domenico 100 — Ditta Spezzotti 150 — Sopracasa Giuseppe 5 — Ing. Lodovico Zoratti 10 — Cav. Andrea Chialchia 8 — Cav. Luigi Conti 5 — Mestroni Luigi 100 — Dal Torso Romano Angelino 100 — Gadda ingegner Edoardo 10 — Co. Orgnani Martina 100 — Sottocorona Roberto 5 — Avv. Giovanni Levi 100 — Calamari Domenico 2 — Marni Luciano 10 — Fabris dott. cav. Luigi 100 — Girolamo Muzzatti 200 — Magistris Pietro 100 — Vuga Giuseppe 100 — Tavellio Maria 5 — Marzinotto Luigi 5 — Ditta Fratelli Tosolini 50 — Tosolini Pietro 10 — Luzzatto Adele e Famp 20 — Dormisch Francesco 100 — Mazzolini ing. Osvaldo 30 — De Puppi co. Angelina e Maria 25 — Morelli Lorenzo 20 — Giacomelli Gino e Maria 50 — Giacomelli Guido e Andreina 50 — Measso avv. Antonio 30 — Fior Suor Teresa 5 — Faleschini ved. D'Este 30 — Rossi Francesco 30 — Fanzutti Antonio 20 — Camavitto Ugo 50.

Mensilità Maggio: Società Cementi del Friuli L. 300 — Driussi avv. Emilio L. 40.

Emilia e Pietro Salterio (seconda offerta) L. 100 — Tenente ing. T. Venier Giara (in morte di Sofia Jowng di New York) L. 10 — Brandolini Antonio (19.a offerta) L. 100 — Dott. cav. Luigi Pizzio (in morte del geom. Enrico Moro) L. 5 — Bice Berghinz Capellani (in morte del detto) L. 5.

Totale L. 256,226.82.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini

R. Scuola Normale "Caterina Percoto,,

Esami della sezione estiva

Licenza Normale: 22 giugno - Prova d'Italiano e di Pedagogia — 23 - Prova scritta di Matematica — 24 - Prova di Disegno e Calligrafia — 26 - Prova di Lavori femminili e manuali; tutte le precedenti prove cominciano alle ore 8. — 27 giugno, ore 9 - Prova di Educazione fisica e di canto. — 30 giugno e seguenti - Prove orali.

Licenza complementare: 22 Giugno - Prova scritta d'Italiano — 23 - Prova scritta di Matematica — 24 - Prova di Disegno — 26 - Prova di Lavori femminili; tutte le precedenti prove cominciano alle ore 8,30. — 26 ore 15 - Prova di Calligrafia — 27 ore 8 - Prova scritta di francese — 27 ore 15 - Prova di Educazione fisica — 30 e seguenti , Prove orali.

— o —

Gli esami di Promozione, Integrazione e Ammissione dei Corsi Normale e Complementare avranno principio il giorno 16 Giugno alle ore 8 colla prova scritta d'Italiano. L'ordine degli altri esami si trova esposto all'albo della Scuola.

Gli esami pratici avranno luogo il 21 Giugno alle ore 8.

— o —

Per l'ammissione agli Esami di qualsiasi specie, le candidate privatiste o provenienti da altre scuole, devono presentare al Capo dell'Istituto, non più tardi del 15 Giugno, la domanda corredata da tutti i documenti richiesti.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29846,54.

Dante Comino (10.o versamento) lire 5 — Famiglia Marcovic in memoria di Enrico Moro L. 5 — Mediante la «Patria del Friuli» L. 12.

Totale L. 29868,54.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

In morte del signor Gio. Batta De Checco la signora Elisa Chiaruttini Tullio offre L. 5.

La signora Teresina Castellani offre allo stesso Ufficio L. 10.

L'arresto di una specialista in furti di indumenti e biancheria

Alla P. S. erano pervenute in questi giorni varie denuncie di furti di biancheria e vestiario, perpetrati a danno di abitanti le vie Anton Lazzaro Moro e Via Francesco Mantica.

Il solerte ed egregio delegato signor Morandi iniziò tosto diligenti indagini, riuscendo a scoprire l'autrice nella persona di certa Buttazzoni Teresa di Domenico d'anni 28, abitante in via Anton Lazzaro Moro 2.

Essa avrebbe rubato alla signora Salsilli Olga abitante in via Francesco Mantica N. 59 alcune paia di lenzuola ;alla signora Bussini Giuseppina, nata Zanon, di anni 37, abitante in via A. L. Moro altre lenzuola e oggetti di vestiario, al signor Rizzi Vittorio fu Antonio d'anni 53, muratore abitante anche in via A. L. Moro una catenina d'argento ed indumenti, alla signora Buzzini Maria, profuga di Trieste, indumenti ecc.

Tutto questo po' po' di roba, la Buttazzoni vendeva a prezzo di..... liquidazione forzata, a certa Zorzon Pacifica, maritata Zanot, d'anni 41, abitante in via A. L. Moro N. 82, la quale acquistava pur conoscendone la loro provenienza.

Una parte della refurtiva venne [...]zi scoperta e sequestrata nella sua abitazione.

La Buttazzoni, arrestata ieri fu passata alle carceri, la Zorzon fu denunziata per ricettazione dolosa.

La tabacchiera ferita

Ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale l'operaio Bernardino Bruno di Francesco di anni 17, nativo di Firenze e dimorante a Udine in via Bertaldia n. 30.

La dott. C. Zagolin, che lo visitò e lo medicò, gli riscontrò una ferita da punta alla parte inferiore della tabacchiera anatomica della mano sinistra che dichiarò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Di chi sarà?

In questi giorni veniva abbandonata nell'atrio della Prefettura, una bicicletta, in buonissimo stato.

Che sia di provenienza furtiva?

Chi avesse patito recentemente un furto del genere, può recarsi alla Caserma delle Guardie di P. S. dove la bicicletta venne depositata, in attesa che il legittimo proprietario si faccia conoscere.

Competente mancia

a chi porterà all'Albergo Europa un pacco accessori automobile smarrito dal viale Stazione al passaggio livello di Santa Caterina.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Un dramma bellissimo, severo svolto umanamente e umanamente vissuto per virtù d'interpreti, cine dramma che non cade nel banale, ma naturalmente si snoda nelle sue linee, lasciando negli spettatori insieme con una commozione profonda l'impressione di trovarsi dinanzi ad un quadro di vita vissuta. L'interpretazione così della Grardoni, come della Millefleurs della Fabbri artisticamente squisita.

Oggi «Debito di sangue» si rappresenta per la seconda e ultima volta domani poi «Fior di male», altra artistica pellicola che attirerà pubblico foltissimo; il cartellone porta il nome di una grande artista quale protagonista: Lyda Borelli.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma molto divertente quello svolto ieri sera.

Il «Pathè Giornale» riporta delle attualità interessanti. Il dramma «L'Angelo custode» è una pagina di vita vissuta, ed è interpretato egregiamente dai valenti artisti della Casa Pathè; Protagonista ne è la bella Gabriella Robinne, una diva della cinematografia dall'eccezionale valore artistico.

La parte comica viene riservata all'esilarante Prince che desta la più schietta ilarità nella farsa «L'oro di Tartuffini». Bene pure l'orchestra.

---

29 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Fortunatamente, il sole tramonta tardi in giugno, altrimenti non sarebbero mai giunti in fondo alla loro passeggiata prima di notte.

Tutto era sì nuovo, tutto appariva loro sì bello; il lusso delle botteghe che incontravano per via lungo i marciapiedi era loro sì sconosciuto, che si fermavano ad ogni passo, senza risparmiare le loro esclamazioni, ad onta dei sardonici sorrisi che vedevano schiudersi sulle labbra di quelli che passavano.

Pranzarono in una vicina trattoria e si presero il gusto di rifare al lume del gas la strada giàpercorsa.

Naturalmente fu per loro una nuova sorpresa.

Tante ricchezze ammucchiate, tanti inauditi splendori superavano di gran lunga tutto quello che di più fantastico aveva potuto ideare la loro immaginazione.

Alle dieci, quando tornarono a casa, erano fiaccati, ma nessuno di loro avrebbe ceduto a peso d'oro, le emozioni destate in loro da quella giornata di fatica.

Si addormentarono in un sonno plumbeo e si destarono un po' tardi.

— Mio caro amico, disse Leone ad Andrea, la prima condizione della vita in comune, è la libertà individuale. Va e vieni come più ti aggrada, e non ti considerare come legato da un vincolo. Noi faremo lo stesso con te senza il minimo scrupolo. Che questo resti ben inteso fra noi.

Andrea tornò all'Esposizione.

Per ora nulla lo interessava di più; voleva saziarsene.

Leone voleva accompagnare Edila al Colorado e farsi un idea della difficoltà che ella avrebbe incontrato in quella carriera, della quale egli aveva sì spesso udito indicare le ebbrezze ed i pericoli.

Alle due meno un quarto Bernard venne esattissimo a prendere la sua scritturata per condurla al teatro.

Edila volse gli occhi sulla facciata, che le parve d'uno stile meschino e troppo carico di ornati da paccottiglia.

Quindi entrò nella sala mal illuminata da cinque o sei fiammelle a gas messe a grandi distanze, e durò molta fatica a seguire il suo direttore, che le additava la strada.

Dopo aver attraversata quella sala buia ed affumicata si trovò sull'ingresso di un orribile e angusto corridoio, parimente illuminato da poche fiammelle, e d'onde esalava un insopportabile fetore di rinchiuso.

— Ma dove andiamo? domandò con un gesto di paura.

— Sul palcoscenico, rispose Bernard. Non abbiate paura, seguitemi.

In fondo a quell'orribile corridoio, essa vide una scaletta di legno, guarnita d'una sconessa branca che oscillava sotto le mani.

Dopo aver salito una quindicina di gradini, ella mise il piede sopra un pavimento ingombro di decorazioni e di accessorii d'ogni sorta, contro i quali ella avrebbe inciampato chi sa quante volte, se il suo impresario non l'avesse guidata passo passo.

Sulla destra, entrarono in una sala lunga cinque o sei metri, larga tutt'al più, tre, le cui pareti erano dipinte in grigio, e ornate d'un contorno rosso.

Due specchi, l'uno collocato sopra il caminetto, l'altro di faccia, si rimandavano la luce d'una meschina lumiera composta di quattro fiammelle a gas.

Intorno alla stanza estendevasi un divano circolare rosso.

Da ambi i lati dello specchio erano due affissi; il primo stampato, annunziava la composizione dello spettacolo della sera; l'altro, scritto a mano, sul quale erano tracciati i nomi degli artisti di servizio, l'ora della prova e il titolo dei pezzi che dovevano cantare.

— Questo è il *foyer* degli artisti, disse Bernard, cioè il luogo che si riuniscono quando sono vestiti, ed in cui aspettano il momento di entrare in scena. Lo vedrete, la sera, alla gran luce.... è magnifico!

Edila e Leone si guardavano in viso, confusi.

Sapevano al certo che cos'era un teatro, poichè avevano qualche volta sentito cantare l'opera o l'operetta a Marsiglia; ma non erano mai stati fra le quinte e non si figuravano che fosse così orribilmente brutto.

Come! quelle decorazioni che avevano ammirate dalla sala, erano quelle rozze pitture di cui distinguevansi appena i contorni! Tutto li sconcertava: la ribalta, i fregi, la glaciale nudità delle pareti e i cordami che vedevano pendere da tutte le parti.

— Adesso, vi mostrerò il camerino che vi ho destinato disse Bernard alla sua stella.

Allora la condusse verso un uscio, che aprì, e che dava a livello del palcoscenico.

Entrarono in una stanza bassa e nuda, di soli due metri e mezzo per ogni parte.

Lungo la parete di destra, una lunga tavola, appena piallata, tutta untuosa e che serviva da tavola per toeletta, occupava tutta la lunghezza del muro.

Al disopra di quella tavola, di faccia ad una finestra senza tende, un grande specchio staccava da una cornice, un tempo dorata, ma al presente affatto annerrita e mezzo bruciata dalle due fiamme a gas mobili che [...]rano a sinistra.

Due scranne di paglia componevano la semplice mobilia di quel bugigattolo, tapezzato con carta [...] sbiadita e lorda di macchie.

Senza volerlo Edila raccapricciò.

Bernard se ne accorse.

— Non è bello, è vero, disse ridendo ma ordinariamente sono gli artisti ai quali diamo questi camerini, che [...] acconciano a parer loro. Vi assicuro che ce ne sono di graziosissimi e anche molto sfarzosi.

— Ma queste sono spese che mi [...] impossibile fare in questo momento! sclamò Edila spaventata.

— Orbene... disse l'impresario con bonarietà, acconsento ad assumere l'incarico, perchè voi non potete ricevere in un simil tugurio i critici d'arte i quali non mancheranno di venirvi a portare le loro congratulazioni.

(*Continua*)

Recentissime

La visita alle Acciaierie di Terni dei parlamentari russi e italiani

Le accoglienze festose

TERNI, 7. — Stamane alle 9.30 è giunta da Roma la missione parlamentare russa, invitata dal Governo a visitare la Fabbrica d'armi delle Acciaierie di Terni. Era accompagnata dai ministri Ciuffelli e Cavasola, dal sottosegretario di Stato Dall'Olio, dal vice-presidente della Camera Rava, dai segretari Bignami e Loero, dai deputati Faustini, Tassara, Ancona, Lomrinotti, Morpurgo, Ciriani, Calisse, Pirolini, Cameroni, Salomone, Theodoli, Teodori, Caporiacco, Piccirilli, Giretti, Soderini, Bevione, Abisso, Rodinò, Luciani, Capaldo, Mondello e dal direttore generale delle ferrovie De Cornè. La stazione era decorata con bandiere della Quadruplice. Si trovavano schierati i reduci garibaldini ed i pompieri rendenti gli onori. La missione fu ricevuta dal sottoprefetto, dal comandante del presidio, dal direttore delle Acciaierie e dalle autorità e acclamata dalla folla parti in automobile diretta alla fabbrica d'armi. La città è imbandierata.

Le visite

La missione russa e le autorità, dopo avere ammirato la perfetta organizzazione dei diversi reparti della Fabbrica d'Armi, hanno visitato i magazzini contenenti una ingente quantità di casse. I parlamentari russi e quelli italiani si sono vivamente compiaciuti dell'attività febbrile che si esplica nella fabbrica d'armi coi capi della importante fabbrica.

Quindi si sono recati a visitare le Acciaierie. Quivi il lavoro al quale sono adibiti varie migliaia di operai, ferveva alacremente ed è proseguito durante la visita. Il comm. Orlando e il comm. Spadoni, coadiuvati dagli ingegneri tecnici, sono stati di guida nella visita ai vari reparti. Sono state visitate le varie officine, mentre fervevano le più interessanti lavorazioni. Terminata la interessantissima visita, i gitanti sono stati invitati sotto una tettoia, dove è stato loro servito un rinfresco.

I discorsi

Quivi ha preso per primo la parola il comm. Orlando direttore delle Acciaierie, il quale ha portato il saluto augurale alla missione russa ed ai ministri e deputati italiani per la loro visita. Rivolto ai componenti la missione russa ha detto che nel loro viaggio in Italia hanno potuto constatare lo sviluppo industriale del nostro paese per i fini della guerra e più che mai si saranno convinti come il nostro popolo, al pari di quello della nobile e grande nazione russa nostra alleata, è fidente nella vittoria degli eserciti alleati. Ha terminato inviando un saluto al nostro valoroso esercito e gridando: Viva la Russia! Viva l'Italia!

I deputati russi hanno gridato: Viva l'Italia!, mentre i nostri rispondevano: Viva la Russia!

Al comm. Orlando, che è stato applauditissimo, ha risposto in francese il principe Lobanoff. Egli, a nome della delegazione delle Camere russe, ha portato un saluto riconoscente al Governo del Re che ha dato ai parlamentari russi venuti in Italia, modo di vedere ed ammirare lo sviluppo e la perfetta organizzazione dell'industria italiana per la guerra. Quanto la missione ha veduto è stato superiore ad ogni immaginazione. Riferendosi poi specialmente alla visita della Terni, ne ha lodato la organizzazione che non può che dare mirabili risultati ed ha augurato che l'Italia seguiterà in questo suo progresso anche dopo la guerra, e la sua industria troverà modo di affermarsi degnamente tra i paesi amici. Ha fatto voti per questa industria che condurrà certamente alla vittoria. Ha terminato inviando un saluto agli operai del cantiere e gridando: Viva l'Italia! Viva l'alleanza italiana-russa!

Il ministro Ciuffelli e un capo officina

L'oratore è stato complimentato dai nostri ministri ed applaudito. Ha parlato quindi l'on. ministro Ciuffelli che a nome del governo si è associato alle nobili parole dell'illustre rappresentante della grande e gloriosa Russia. Ha pregato il rappresentante della Duma di portare il saluto al suo governo a nome del popolo umbro, che, concorde lavora per la vittoria che è vittoria comune per la civiltà e la giustizia. L'on. Ciuffelli è stato applaudito vivissimamente. E' stata quindi presentata una rappresentanza degli operai dello Stabilimento.

Il capo officina Proietti ha letto un discorso in italiano nel quale ha detto che gli oscuri militi del lavoro inviano un saluto alla potente nazione alleata che combatte come l'Italia per l'idea della libertà nazionale dei popoli. Ha mandato un saluto al glorioso esercito moscovita, che ora è all'inizio della nuova offensiva contro il comune nemico. Ha concluso augurandosi che dopo la guerra i due popoli possano conoscersi ed amarsi ancora di più. Ha terminato inviando un caldo saluto agli operai russi.

All'operaio Proietti ha risposto il principe Labanoff, rilevando come il cittadino italiano ama ed ha amato sempre il suo lavoro, poichè sa che coll'industria otterrà i migliori risultati ai quali aspira. Noi alleati, vogliamo la libertà delle nazioni, il popolo russo, come quello d'Italia e delle altre nazioni alleate, vuole la vittoria e noi non finiremo di combattere che dopo aver raggiunta la vittoria. Ha portato il saluto degli operai russi.

Un brindisi al gen. Dall'Olio

L'on. Ciuffelli ha invitato quindi i presenti a bere anche in onore del generale Dall'Olio, il quale provvede non solo alle munizioni in tempo di guerra, ma si preoccupa anche perchè il nostro sviluppo industriale prosegua con i suoi benefici risultati a pace conchiusa, onde emanciparsi dalla industria straniera. I presenti hanno gridato: Viva il generale Dall'Olio!

Ha parlato quindi il colonnello principe Volkonsky. Egli si è espresso in italiano. Ha detto la sua soddisfazione e quella dei suoi conterranei presenti per la ingente produzione di armi e proiettili ed ha lodato gli operai dicendo loro che se la vittoria si deve alle armi, non bisogna mai dimenticare che le armi sono fatte col sudore dei lavoratori.

Da ultimo ha preso la parola l'on. Faustini, deputato di Terni che ha ringraziato a nome della città le autorità per aver voluto onorare della loro visita questo importante centro industriale dell'Umbria. Ha terminato inneggiando alla vittoria degli alleati.

Durante la cerimonia il concerto comunale ha eseguito la marcia reale, l'inno russo, la marsigliese e gli altri inni nazionali degli alleati fra gli applausi dei presenti. I gitanti nel lasciare le Acciaierie sono stati fatti segno ad una calda e clamorosa dimostrazione da parte degli operai dello Stabilimento ed hanno gridato viva la Russia! viva la Quadruplice!

La missione e le autorità si sono recate quindi a vedere la cascata delle Marmore ed alle 12.45 hanno fatto ritorno a Roma. Fra le autorità intervenute era anche il marchese della Torretta, ministro plenipotenziario, in rappresentanza del ministro Sonnino. (Stefani)

Il ricevimento a Montecitorio

ROMA, 7. — Alle ore 17 la seduta della Camera fu tolta, dovendo aver luogo il ricevimento della missione russa. Le tribune dell'aula ed il corridoio verde furono fatti sgombrare.

In Piazza Montecitorio, ai lati del portone principale, prestavano servizio i carabinieri in alta uniforme e dinanzi all'ingresso era schierato un cordone di guardie di città. Il guardaportone e tutti i commessi e gli uscieri della Camera vestono l'alta uniforme.

Alle 17.30 è giunto l'ambasciatore russo De Giers con tutto il personale d'ambasciata, seguiti subito dopo dalla missione russa al completo.

La folla adunata dinanzi al Palazzo di Montecitorio fece una calorosa dimostrazione di simpatia agli ospiti russi, che furon ricevuti nell'atrio di ingresso dal questore della Camera, di Bugnano.

Questi accompagnò De Giers ed i componenti la missione per il grande scalone ornato di fiori al primo piano.

Al primo piano si trovavano il presidente della Camera on. Marcora, avendo ai lati i vice-presidenti e tutti i componenti l'ufficio di presidenza della Camera.

Nel salone decorato con piante e fiori erano anche l'on. Salandra, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, moltissimi deputati, una larga rappresentanza del Senato ed una rappresentanza del Comune.

Prese per primo la parola l'onorevole Marcora, il cui discorso fu più volte interrotto da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

L'on. Marcora, dopo avere tratteggiato le cause della guerra, dicendo che furono l'Austria e la Germania che vollero il grande conflitto, così concluse:

« Signori! — Siamo scesi in campo pieni di fede e pronti, esercito e popolo a ogni sacrificio, come ne fece nuovo invito il Re nostro coll'ordine del giorno del 24 maggio. E facendo nostro il monito del maggior poeta della latinità, in quella fede e in quel proposito ci manterremo incrollabili sino alla vittoria finale, sicuri che voi ne darete autorevole testimonianza al vostro paese e nella piena certezza della vostra solidarietà e di quella degli altri alleati, della quale abbiamo prova manifesta nelle splendide prove del fronte galiziano, nella titanica resistenza di Verdun, nei successi che non dubitiamo onoreranno le armi inglesi, sebbene private del loro duce supremo, la cui crudele scomparsa tutti rimpiangiamo e chiudo mandando un evviva a voi, illustri ospiti, alla vostra Russia, al vostro grande Zar ».

Gli rispose, pure applauditissimo, in francese, il vice-presidente della Duma, Protopopoff.

Infine parlò il presidente dei cadetti Miliukoff che fu calorosamente applaudito.

Dopo i discorsi, fu offerto un rinfresco. I membri della missione russa visitarono poi i locali di Montecitorio e quelli del nuovo palazzo del Parlamento. (Stefani)

Il discorso di Miliukoff

Il capo dei cadetti (progressista) della Duma, signor Miliukoff pronunciò un magnifico discorso.

Il signor Miliukoff disse:

« Signori! — Siamo venuti qui durante giorni di gran prova e sarebbe ingiusto negare che la prova da voi sostenuta sia molto ardua. Il valoroso esercito italiano fronteggia e ricaccia i frenetici assalti di un nemico numeroso e potentemente armato. La battaglia sull'altipiano vicentino prenderà posto nella storia militare accanto a quella di Verdun. Siamo felici di aggiunge cheanche sul nostro fronte russo ha trovato ripercussione la vostra eroica lotta. L'avanzata russa è una prova palpabile della solidarietà dei disegni militari degli alleati. E' una clamorosa smentita di certe voci che correvano nelle ultime settimane e che erano indubbiamente diffuse dai nostri nemici. Però, malgrado le grandissime difficoltà, che sarebbe un errore dannoso diminuire e disprezzare, siamo tutti sicuri intorno alla riuscita finale del grande conflitto mondiale. Qualunque sia la differenza tecnica guerresca tra noi ed i nostri nemici (e questa differenza va sparendo ad ogni mese, vorrei dire ad ogni settimana, mano a mano che progredisce lo sforzo degli alleati), alla fine sarà l'ardore e l'unione delle nazioni che vincerà.

Dimostrazione popolare

Alla missione russa fu offerta, durante il ricevimento, una bomboniera a forma di berretto dell'esercito russo. La folla applaudì vivamenti i parlamentari russi. La dimostrazione fu più solenne al passaggio dell'automobile recante il vice-presidente della Duma.

La folla, in cui si notavano anche signore, gridava incessantemente: Viva la Russia!, mentre Protopopoff testa scoperta rispondeva: Viva l'Italia!

Il parlamentare russo era soddisfatto dell'imponente manifestazione e a manifestare il suo grato animo al popolo di Roma, dava strette di mano ai vicini dell'automobile, che si protendevano verso lui acclamando. (Stefani)

Per la morte di lord Kitchener

Le condoglianze degli alleati

LONDRA, 7. — Il Governo italiano incaricò l'ambasciatore Marchese Imperiali di presentare al governo britannico le più vive condoglianze per la morte di Kitchener. (Stef.)

PARIGI, 7. — In occasione della morte di Kitchener, Poincarè telegrafò a Re Giorgio che la Francia si associava al lutto dell'Inghilterra e dell'Impero britannico, apprezzando le eminenti qualità di Kitchener ed esprimendo le profonde simpatie.

Il Re telegrafò ringraziamenti.

Il generale Roques diresse ad Asquith un telegramma di condoglianza, dicendo che Kitchener rese alla causa degli alleati indimenticabili servigi. (Stefani)

LONDRA, 7. — Asquith Assumerà provvisoriamente la direzione del War Office. (Stefani)

Sulla fronte Macedone

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato dello Stato maggiore in data 5 corr. dice:

« Sulla fronte macedone nessun avvenimento di speciale importanza. Le operazioni si limitano a deboli scontri tra nostre pattuglie e quelle nemiche; cannoneggiamento intermittente il 3 corrente. La nostra artiglieria respinse a nord del villaggio di Propovo e ad est del lago di Doiran due compagnie nemiche. Due altre compagnie furono obbligate ad abbandonare i loro lavori di trinceramento alla quota 570 a nord-est del villaggio di Gornio. Nel medesimo giorno aviatori nemici lanciarono bombe sulla città di Doiran e i villaggi di Jorgantjik e Nikolitch ». (Stefani)

La Camera francese in comitato segreto

PARIGI, 7. — Nella seduta di ieri, dopo un discorso di Briand, la Camera accettò implicitamente di riunirsi il 16 giugno in Comitato segreto. Al principio di questa seduta, che dapprima sarà pubblica, il presidente dopo le formalità d'uso, leggerà il testo delle interpellanze circa gli avvenimenti di Verdun. Allora soltanto la Camera sarà chiamata a decidere con votazione pubblica di riunirsi in Comitato segreto. Dopo proclamato il risultato del voto, il presidente ordinerà di far sgombrare il pubblico, e la Camera, con tutte le porte chiuse, udrà le spiegazioni fornite dal capo del Governo. (Stefani)

E' morto il difensore di Adrianopoli

ZURIGO, 7. — Si ha da Costantinopoli:

E' morto Secakri pascià che difese Adrianopoli al tempo della guerra balcanica. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia del prof. DE GASPERI coi congiunti, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro adorato GIO. BATTA.

IL

CHIANTI FASSATI

è il VINO PREFERITO

dall'ESERCITO ITALIANO

Nella ZONA di GUERRA trovasi in **vendita esclusivamente** presso le Filiali dell'

UNIONE MILITARE

In UDINE - Via Marsala N. 2 (Porta Cussignacco)